

Istituto comprensivo “F. Lazzarini” - Teolo

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Protocollo di **Accoglienza/Integrazione/ alfabetizzazione e
Inclusione degli alunni stranieri**

Anno Scolastico 2019/2022

Premessa

Questo protocollo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno delle scuole del nostro Istituto Comprensivo relative all'accoglienza, all'integrazione, all'alfabetizzazione e all'inclusione dei bambini e dei ragazzi stranieri.

Il documento presenta un modello di accoglienza con il quale affrontare e facilitarne l'inserimento, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato e può essere considerato un punto di partenza comune per la programmazione dei docenti.

Il protocollo di accoglienza è frutto del lavoro della **Commissione Accoglienza Stranieri**, costituisce uno strumento di lavoro e come tale, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, nonché delle esperienze realizzate.

La sua attuazione consente di realizzare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99.

Scopo fondamentale del documento, quindi, è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- **agevolare** l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- **definire** pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- **creare**, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- **fornire** sostegno e supporto agli alunni stranieri (e famiglie) nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- **facilitare** il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- **creare** una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- **promuovere** la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- AMMINISTRATIVO E BUROCRATICO (iscrizione)
- COMUNICATIVO E RELAZIONALE (prima conoscenza)
- EDUCATIVO – DIDATTICO (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- SOCIALE (rapporti e collaborazione con il territorio)

SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'adozione del Protocollo di Accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Tutti gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto delle diverse storie personali. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei Bisogni Educativi Speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati, attraverso l'elaborazione di un PDP, qualora se ne ravvisi la necessità. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a **operare in collaborazione** per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

- Il Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale Inclusione
- Gli uffici di segreteria
- Commissione Accoglienza Stranieri
- I responsabili dei plessi
- Tutti i docenti individualmente e collegialmente
- Le famiglie
- Il territorio: amministrazioni locali, associazioni e luoghi di aggregazione.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri, le cui competenze assumono **carattere consultivo, gestionale e progettuale**, è composta da:

Dirigente Scolastico,

Funzione Strumentale Inclusione,

....docente scuola dell'infanzia

... docente scuola primaria

....docente scuola secondaria di primo grado

ed è costituita all'inizio di ogni anno scolastico con approvazione del Collegio Docenti.

COMPITI DELLA COMMISSIONE.

- ✓ Coordina le attività ed i progetti di intercultura e di italiano L2 dell'Istituto Comprensivo.
- ✓ individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.
- ✓ **Aggiorna e si prende cura dello "scaffale interculturale" di plesso.**
- ✓ Modifica e aggiorna il Protocollo d'Accoglienza.
- ✓ Si incontra per attività di coordinamento, progettazione e verifica.
- ✓ Facilita il colloquio con la famiglia attraverso la presenza di un mediatore.
- ✓ Esprime pareri in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri e ne propone l'assegnazione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- ✓ Progetta un percorso di accoglienza che, condiviso da tutti i docenti, viene praticato nei
- ✓ diversi momenti di inserimento.
- ✓ Lavora alla costruzione di prove d'ingresso che non utilizzino esclusivamente la competenza linguistica e ricerca prove nella lingua d'origine.
- ✓ Propone un utilizzo di risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro in classe.
- ✓ Richiede l'intervento del Dirigente Scolastico in caso di situazioni difficili e straordinarie.
- ✓ Costituisce un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo il proprio supporto e le proprie competenze promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;

La Commissione composta invece dai soli docenti del settore scolastico al quale l'alunno appartiene (infanzia/primaria/secondaria di primo grado):

- si riunisce sempre nei casi di inserimento di alunni neo-arrivati
- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

1. FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. **Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45)**

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
- Richiedere documento tradotto e convalidato attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine,
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- In accordo con Referente Inclusione, comunicare alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione/docenti di settore
- Informare i membri della Commissione o il/la Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico; (?)
- il/la Referente Inclusione;
- il/i docente di settore (infanzia/primaria/secondaria di primo grado) componente della Commissione Accoglienza;

(l'incaricato/a di segreteria ha già provveduto al passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo).

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti:
 - paese di provenienza,
 - contesto socio-culturale,
 - età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);

2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

In questa fase si può prevedere la presenza di un mediatore culturale nel caso in cui ci siano difficoltà di comunicazione.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare. A questo punto la Commissione (ridotta) concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale. **La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di qualche giorno utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.**

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

a) PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, **propone** l'assegnazione alla classe idonea. I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. **(C.M. n.93/2006)** I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale **(D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3)**.

Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione **(art. 45 del DPR n.394/99)**. *"Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge"* **(Linee Guida febbraio 2014)** inoltre, deve considerare quanto indicato nella **C.M. 2/2010** ("Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi"). La circolare raccomanda in particolare che *"il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata*

distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio”, salvo situazioni particolari che devono essere sottoposte al vaglio dell’USR.

Qualora si proponga l’inserimento in una classe immediatamente precedente o successiva rispetto all’età anagrafica, nella prima seduta utile, il Collegio ratifica la decisione, esplicitandone le motivazioni.

INDICAZIONI AL TEAM DOCENTI

IL TEAM DOCENTI:

- Prende conoscenza dei dati raccolti sull’alunno.
- Stabilisce un percorso d’accoglienza modulato sulle indicazioni individuate nel Protocollo e quindi condiviso dal Collegio dei Docenti, ponendo particolare attenzione all’utilizzo di linguaggi non verbali e alla socializzazione graduale dell’alunno.
- Prepara la classe all’arrivo dell’alunno straniero coinvolgendo i ragazzi affinché possano porsi da un punto di vista diverso, di chi non ha parole per farsi comprendere, si esprime con differenti modalità, ma ha bisogni, necessità ed interessi simili a quelli di tutti gli altri alunni.
- Effettua prove d’ingresso per valutare le competenze complessive dell’alunno utilizzando, possibilmente, quelle previste dalla Commissione.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Adatta i programmi dei vari ambiti disciplinari tenendo conto dei livelli di partenza dell’alunno.
- Incontra la famiglia, alla presenza di un mediatore, quando è necessario, e comunica alla famiglia stessa, il percorso di apprendimento elaborato per il bambino, mettendo in evidenza i punti in cui scuola e famiglia collaborano.
- Favorisce l’interazione con i compagni promuovendo strategie di coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato.
- Individua, soprattutto nelle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria e nelle classi della secondaria un ragazzo italiano o immigrato di lunga data, o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di “tutor”, soprattutto nei primi momenti di inserimento.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l’alunno straniero (C.M. n.8/2013) *
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, anche in orario curricolare.

*Il Piano Didattico Personalizzato, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. Esso assume la valenza di punto di riferimento che dovrebbe essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;

- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate nella lingua d'origine;
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee.

È anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal Curricolo di Istituto per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta. Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PDP anche compilando, entro due mesi (? Tempo minimo necessario per effettuare le osservazioni) dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda di rilevazione da aggiornare periodicamente in base ai bisogni formativi dell'allievo.

La stesura del PDP non sarà più necessaria nel momento in cui l'allievo sarà in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e sarà in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Premessa

Insegnamento dell'italiano come lingua seconda

L'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano rappresentano una componente essenziale del processo di integrazione: costituiscono la condizione ineludibile per comunicare, per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità, scolastica e non. La lingua per comunicare viene appresa in un arco temporale che può variare da qualche mese a un anno; per l'apprendimento della lingua dello studio sono necessari, invece, almeno 4-5 anni. Si cercherà di organizzare un intervento specifico che avrà come obiettivi lo sviluppo della capacità di ascolto e comprensione di messaggi orali, l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana, l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base, l'acquisizione o il consolidamento delle capacità tecniche di lettura e scrittura in italiano, tenendo a mente il fatto che si tratta di una lingua astratta, complessa grammaticalmente e semanticamente, spesso difficile anche per gli alunni italiani. In questa fase i docenti cercheranno di rendere comprensibili i testi orali delle spiegazioni e quelli scritti attraverso la semplificazione dei testi e attraverso la facilitazione della comprensione. Semplificare un testo vuol significare riscrivere un testo utilizzando un linguaggio più adatto alle competenze linguistiche dell'alunno (si può prevedere l'utilizzo di un glossario).

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di altri Paesi; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre, con filastrocche, canzoni mimate, giochi meta-fonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno l'uguaglianza di opportunità.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. **Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.** Il bambino, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni dell'alunno straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: "presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione);

- " memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- " introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- " esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- " espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività potranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, anche attraverso l'impostazione di un **eventuale** progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine). Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il **comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999**, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei

singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il legislatore, nel suddetto **D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofoeni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni team di classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari.**

In genere, i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofoeni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del team di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofoeni a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento"; alcune possibili forme potrebbero essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La Commissione Integrazione, indipendentemente dalla presenza nelle classi di alunni con cittadinanza non italiana, supportata dai docenti dell'Istituto, propone attività specifiche di educazione interculturale al fine di favorire la decostruzione degli stereotipi e dei pregiudizi, per promuovere la convivenza civile e democratica in un clima relazionale di apertura, di dialogo e di reciproco rispetto.

(Festa dell'accoglienza all'inizio dell'anno scolastico; approfittare della settimana della lettura per proporre libri, letture che raccontino di culture diverse; ...)

4. FASE SOCIALE

COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

Per facilitare la piena integrazione dei ragazzi stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola deve operare in rete con i servizi, le associazioni di volontariato, le organizzazioni, le biblioteche, le altre scuole, ma soprattutto con le Amministrazioni Locali per rimuovere gli ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale.

Pertanto, la Commissione d'accoglienza:

- contatta le associazioni che operano sul territorio;

- stabilisce momenti di incontro durante l'anno scolastico per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per proporre servizi (interventi dei mediatori, acquisto di materiali, traduzioni...) e per costruire percorsi comuni di formazione.

Il Protocollo di Accoglienza della Scuola costituisce, inoltre, la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione dell'Istituzione scolastica e del Servizio Sociale del Comune al fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

STRUMENTI E RISORSE

Qualora fossero disponibili dei fondi (art. 9 CCNL ?)

1. si attiveranno laboratori di alfabetizzazione per alunni neoarrivati o corsi di consolidamento per alunni che hanno già acquisito la lingua italiana.
2. Si acquisterà materiale che andrà ad incrementare uno **SCAFFALE INTERCULTURALE**, che dovrà essere presente in ogni plesso.

Attualmente lo scaffale interculturale raccoglie: **(scuola media?)**

Testi semplificati di argomenti di varie discipline

Esercitazioni, schemi e sintesi

Testi di lezioni tradotti in altre lingue

Dizionari bilingui tascabili Dizionari illustrati

Indicazioni bibliografiche

CD ROM

CD AUDIO

Testi di narrativa bilingui

Materiale strutturato

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Commissione Accoglienza ritiene necessario evidenziare in questo documento, l'importanza di un'adeguata valutazione degli alunni stranieri, per evitare discriminazioni e dispersione scolastica.

La valutazione degli alunni stranieri deve essere pensata nel contesto del percorso di accoglienza delineato dal protocollo di Accoglienza. Essa deve avere un **carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita**. Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006 e Linee Guida per l'Accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014). Si predilige la valutazione formativa dove si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Nel caso che l'ingresso a scuola dell'alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia

possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con una motivazione di questo tipo: “La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PDP) poiché l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Particolare attenzione sarà posta alla valutazione dei bambini – giostrai (itineranti) ai quali sarà richiesto il raggiungimento di obiettivi essenziali.

(per una modalità di valutazione più dettagliata si rimanda al “PROTOCOLLO PROTOCOLLO ORIENTATIVO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI”)

ORIENTAMENTO

Le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri richiamano l’attenzione sull’importanza che ha il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, facendo riflettere sul fatto che i dati statistici evidenziano che la maggioranza degli studenti stranieri viene indirizzata o si indirizza verso l’istruzione tecnica e professionale e che l’unico liceo che sembra esercitare una qualche attrazione sugli studenti stranieri è il liceo scientifico. Risulta evidente che una scelta di tal genere può portare, se perpetuata nel tempo, a una segregazione formativa all’interno di alcuni istituti. È fondamentale, allora, che la scuola curi con grande attenzione l’informazione “delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi”. La commissione accoglienza, insieme alla F.S. “Continuità e Orientamento”, potrebbe prevedere in previsione dell’open day di orientamento organizzato per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, un pomeriggio dedicato agli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti la classe terza e alle loro famiglie per fornire notizie/informazioni sull’organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.

PROTOCOLLO ORIENTATIVO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI STRANIERI

Qualsiasi atto valutativo ha sempre un valore relazionale e un significato comunicativo, oltre che una funzione certificativa. Affinché esso risulti attendibile e formativo nel percorso scolastico dell'alunno, occorrerà coniugare le singole misurazioni analitiche di conoscenze, abilità e competenze con un punto di vista globale più generale e condiviso dal gruppo docente, che sappia ricondurle a una fondata coerenza complessiva.

Punti chiave:

- a) La valutazione è l'espressione di un giudizio che si fonda su vari elementi (verifiche di apprendimento, comportamenti, costanza nell'impegno, miglioramenti/peggioramenti, attitudini e capacità personali, grado complessivo di maturazione).
- b) La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza.
- c) La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza, che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni atte a definire il livello scolastico di partenza e di delineare, per ciascun allievo straniero, un percorso didattico e formativo personale. Esso va predisposto sia per gli allievi neo-arrivati che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.
- d) La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Piano Didattico Personale, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi, I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore. Il fatto che gli allievi non italofoni non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione quali:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- la motivazione;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione

vero-falso

scelta multipla con una sola risposta

scelta multipla con più risposte

completamento

in numero di items ridotti

con tempi di svolgimento più lunghi

con possibilità di consultare testi

con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto di

- obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

VALUTAZIONE INTERMEDIA PRIMO QUADRIMESTRE

La valutazione deve essere commisurata al Piano Didattico Personalizzato, rispetto al quale è prevista:

la differenziazione in tutte o di alcune discipline con:

- Possibilità di usare la lingua straniera, in un primo tempo come lingua veicolare
- Sostituzione della seconda lingua comunitaria con l'insegnamento della lingua italiana (C.M. 4 del 16/01/09)

La valutazione deve essere rispettosa dei tempi di apprendimento/insegnamento delle varie discipline, come da Piano Didattico Personalizzato. Il raggiungimento del livello A2 può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non è vincolante per la continuazione del percorso scolastico.

Per l'alunno straniero di recente immigrazione che ha una conoscenza della lingua italiana più o meno limitata, il Consiglio di classe, al momento della valutazione del 1° quadrimestre, può operare sulla base delle scelte didattiche effettuate in rapporto alla situazione di partenza dell'alunno (data di arrivo, paese di provenienza, livelli di competenze...). Nel caso in cui per l'alunno sia stata predisposta una programmazione personalizzata e si prenda in considerazione la possibilità di non classificarlo in sede di primo scrutinio, sarebbe opportuno esprimere comunque una valutazione almeno in quelle discipline per le quali le difficoltà linguistiche di prima alfabetizzazione non condizionino l'apprendimento e la relativa verifica/valutazione. Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche vengono, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, espressi enunciati di questo tipo o simili:

- A. "La valutazione non è espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"
- B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana.

Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO

La valutazione finale è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere formulata. Ferma restando attenzione alla specificità di ogni alunno e delle problematiche linguistico-culturali di cui è portatore, si ipotizza in particolare un giudizio di non ammissione alla classe successiva per:

- alunni che abbiano raggiunto soltanto alcuni obiettivi rispetto ai percorsi individualizzati, con lacune non colmabili in tempi brevi. Per tali ragazzi la ripetizione dell'anno scolastico sarà funzionale ad un consolidamento di abilità, o utile ad un ripensamento/riorientamento rispetto all'indirizzo di studi;
- alunni le cui difficoltà linguistico-comunicative abbiano compromesso i risultati in termini di competenze verificabili;
- alunni neo-arrivati e inseriti nel corso del 2° quadrimestre. L'inserimento di tali alunni è essenzialmente finalizzato alla prima alfabetizzazione in lingua italiana. Pertanto, a fine anno, l'alunno risulterà **Non Classificato** nelle discipline, con giudizio di non ammissione alla classe successiva. **Sarebbe opportuno** che la valutazione dell'alunno straniero fosse accompagnata da un profilo in uscita che, tenendo conto di contributi delle varie parti che hanno collaborato

all'accoglienza e all'inserimento di stranieri declini aspetti e peculiarità emerse durante il percorso formativo, allo scopo di accompagnare l'alunno alla classe successiva o nella ripetenza vissuta non come sconfitta, bensì come una necessità per potenziare quanto positivamente emerso, ma ancora debole.

Dalle premesse sopra citate si evince che, necessariamente, per gli alunni stranieri neo-arrivati a settembre o in corso d'anno, la valutazione deve essere strettamente correlata al percorso individuale e non deve far riferimento a standard né quantitativi, né qualitativi, ma certifica il progresso dell'alunno rispetto alla situazione iniziale. Per tutti gli altri allievi stranieri inseriti, tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, che possa valere come criterio generale, per la diversità e complessità dei casi, essa potrà essere, a seconda delle situazioni:

1. Uguale a quella della classe
2. In linea con quella della classe ma con criteri personalizzati
3. Differenziata
4. Mista (a seconda delle discipline)

DESCRITTORI TESTO STANDARD - GIUDIZIO GLOBALE

1° QUADRIMESTRE relativi a:

- rapporti con coetanei e adulti (**socializzazione**) -
- rispetto regole comuni (comportamento) -
- partecipazione alle attività -
- apprendimento

1. SOCIALIZZAZIONE

1. L'alunno/a, pur essendo inserito/a da poco, dimostra un atteggiamento positivo nei confronti dei compagni e cerca di integrarsi nel gruppo classe.
2. L'alunno/a, pur essendo inserito/a da poco nel gruppo classe, ha iniziato a socializzare con i compagni.
3. L'alunno/a riesce ad inserirsi bene nella classe e a comunicare con i compagni.
4. L'alunno/a mostra desiderio di integrarsi e di comunicare con i compagni.
5. L'alunno/a ha qualche difficoltà a comunicare e socializzare con i compagni.
6. L'alunno/a non conoscendo la lingua italiana, manifesta notevoli difficoltà a comunicare e socializzare con i compagni.

2. COMPORTAMENTO

1. Si comporta autonomamente in modo disciplinato e corretto.
2. Si comporta in modo disciplinato e corretto.
3. Si comporta in modo abbastanza disciplinato e corretto.
4. Non si comporta sempre in modo disciplinato e corretto.
5. Si comporta in modo spesso indisciplinato.
6. Reca disturbo agli altri, non consentendo il regolare svolgimento delle lezioni.

3. PARTECIPAZIONE E ATTENZIONE

1. Partecipa alle lezioni, utilizzando tutte le sue conoscenze linguistiche.
2. Non può partecipare attivamente alle lezioni a causa della scarsa conoscenza della lingua.

3. Le sue conoscenze linguistiche non consentono ancora una sufficiente partecipazione alle lezioni.
4. Si distrae con facilità a causa della scarsa conoscenza della lingua.
5. La partecipazione è buona ma è poco preciso/a nell'esecuzione delle attività relative al suo percorso individualizzato.
6. Si impegna e presta attenzione solo se sollecitato, in un contesto individualizzato.

4. APPRENDIMENTO

1. L'alunno, appena arrivato nella scuola italiana, non conosce la lingua e si trova nella prima fase di alfabetizzazione.
2. Sta migliorando la conoscenza orale della lingua italiana e riesce ad usarla con sempre maggior sicurezza.
3. Possiede una sufficiente conoscenza degli argomenti che ha affrontato nel suo percorso individualizzato di alfabetizzazione della lingua italiana.
4. Ha una scarsa conoscenza degli argomenti che ha affrontato nel suo percorso individualizzato di alfabetizzazione della lingua italiana.
5. Comincia a conoscere la lingua italiana e cerca di usarla nello studio e nelle altre attività.
6. Incontra difficoltà ad organizzare le proprie attività scolastiche individualizzate, per lo scarso impegno.
7. Possiede una buona conoscenza degli argomenti che ha affrontato.

2° QUADRIMESTRE

Si ricorda che nel secondo quadrimestre, la valutazione, espressa in decimi è obbligatoria in tutte le discipline, al fine del passaggio alla classe successiva. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le materie, utilizzando anche testi facilitati. Il successo scolastico dell'allievo deve poter essere preso in considerazione, come significativo criterio di valutazione di processi e percorsi attivati. Nella valutazione complessiva dell'alunno vengono considerati il percorso curricolare ed extracurricolare, la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione (se attivati) e i risultati raggiunti nel corso dell'intero anno scolastico. Dovranno essere considerati e valutati, anche, alcuni indicatori fondamentali:

acquisizione di strumentalità di base,
regolarità della frequenza,
livello di socializzazione.

Tuttavia, in questo particolare contesto, che deve in maggior misura privilegiare una valutazione formativa rispetto a quella "sommativa" è necessario prendere in considerazione anche:

- gli obiettivi possibili,
- la motivazione e l'impegno,
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare: per l'aspetto cognitivo:

valutazione dell'apprendimento della lingua italiana come L2 con verifiche oggettive intermedie e finali;
valutazione individualizzata degli apprendimenti disciplinari.

Per l'aspetto formativo:

verifiche di tipo soggettivo mediante l'osservazione degli alunni nel gruppo classe e nel contesto sociale,
rilevazioni di diverso tipo

colloqui individuali.

Nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Criteria di utilizzazione dei voti numerici in scala decimale.

Per la scuola primaria: utilizzazione di voti dal 5 al 10, con la seguente corrispondenza approssimativa tra voti e giudizi:

5 = non sufficiente;

6 = sufficiente;

7 = buono;

8 = distinto;

9/10 = ottimo

Per la scuola secondaria: utilizzazione di voti dal 4 al 10, con la seguente corrispondenza approssimativa tra voti e giudizi:

4/5 = non sufficiente;

6 = sufficiente;

7 = buono;

8 = distinto;

9/10 = ottimo.

DESCRITTORI TESTO STANDARD - GIUDIZIO GLOBALE

2° QUADRIMESTRE

DESCRITTORI DIDATTICI:

- Utilizza con precisione le conoscenze acquisite.
- Elabora strategie risolutive in autonomia e le applica anche in situazioni complesse/nuove. –
- Ricava informazioni, le rielabora e le organizza.
- Si esprime nei diversi linguaggi con creatività.
- Conosce i contenuti presentati in modo abbastanza completo.
- Applica le tecniche operative.
- Imposta strategie risolutive in situazioni problematiche note.
- Coglie gli elementi di un messaggio in forma adeguata.
- Si esprime nei diversi linguaggi in modo appropriato.
- Conosce i principali contenuti presentati in modo essenziale.
- Applica in modo parziale le tecniche operative.
- Imposta strategie risolutive in semplici situazioni.
- Coglie il significato essenziale di un testo.
- Si esprime in modo semplice, ma adeguato.
- Conosce i principali contenuti presentati in modo parziale.
- Applica in modo incompleto le tecniche operative.
- Fatica ad Impostare strategie risolutive anche in semplici situazioni.
- Ha difficoltà a cogliere il significato essenziale di un testo.
- Si esprime in modo semplice, non sempre adeguato.

DESCRITTORI COMPORTAMENTALI

- Molto responsabile, collaborativo, propositivo e rispettoso.
- Responsabile, disponibile e rispettoso.
- Rispettoso e disponibile.

- Abbastanza rispettoso e disponibile.
- Poco responsabile e rispettoso, poco controllato.
- Scarsamente rispettoso e poco responsabile; a volte non controllato.
- Non rispettoso né responsabile; non controllato, passivo, oppositivo.

L. 169/08: NON AMMISSIONE PRIMARIA SECONDARIA

Art. 3, c. 1 bis - “Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.

Art. 3, c. 3 - “Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline”. In caso di insufficienza se il team, a maggioranza, intende ammettere l'alunno, ne trasforma le insufficienze in sufficienze. Traccia dell'insufficienza rimane in un eventuale verbale da compilare o scheda di presentazione che accompagna l'alunno nel passaggio da un ciclo ad un altro.